



LA CROCIERA

La nave "Costa Allegra" è partita da Savona il 30 aprile. Dovrebbe raggiungere Hong Kong il 29 maggio



LE TAPPE

Dopo Egitto, Yemen, Oman, Sri Lanka, la crociera si fermerà in Thailandia, Malesia, Singapore e Vietnam



LA "COSTA ALLEGRA" IN NAVIGAZIONE

I GUASTI

Ad Alessandria d'Egitto un guasto rende inagibili i bagni delle cabine; sul mar Rosso salta l'aria condizionata



BLACK OUT

Salta un generatore e si naviga con un'elica verso l'Oman. Dopo i ritardi, il black out nel tragitto per Colombo



Ieri, a Colombo, i passeggeri della nave si sono ammutinati ritardando la partenza; minacciano di fare causa

Crociera da incubo, turisti in rivolta

Aria condizionata e bagni fuori uso sulla "Costa Allegra" diretta a Hong Kong

MASSIMO CALANDRI

GENOVA — Cabine allagate e al nudo, bagni fuori uso, la nave che procede come una lumaca e l'aria condizionata che naturalmente non funziona, quando la temperatura notturna superai 35 gradi: una vacanza da incubo per circa ottocento passeggeri della "Costa Allegra", in navigazione nei mari d'Oriente, che ieri si sono «ammutinati» ritardando di cinque ore la partenza dal porto di Colombo, nello Sri Lanka. Riparato un generatore elettrico — fonte di tutti i guai, dicono —, nel pomeriggio la crociera è ripresa tra lo scetticismo e la comprensibile inquietudine dei turisti, quasi tutti italiani e intenzionati a rientro a fare causa alla compagnia genovese. «Un problema subito risolto», ha comunicato la Costa Crociere, scusandosi con i propri ospiti e precisando di voler tenere «in debita considerazione quanto accaduto». Ieri a cena vino ed acqua erano offerti,

calmare gli animi dei passeggeri, che per questo viaggio — tra Italia, Egitto, Yemen, Oman, India, Sri Lanka, Isole Andamane, Thailandia, Malesia, Singapore, Vietnam: arrivo previsto ad Hong Kong il 29 maggio — spenderanno tra i quattro e i settemila euro, escursioni comprese. Furibondi hanno raccontato di mille problemi, fin dal giorno in cui la nave è salpata da Savona, domeni-

ca 30 aprile. «L'aria condizionata non funzionava, e in qualche cabina c'era dell'acqua sul pavimento», ha raccontato Giuliano Ravera, operatore televisivo che si era concesso una vacanza per festeggiare il compleanno, e ha filmato tutto. «Nel tratto Napoli-Alessandria d'Egitto è andato in panne il compattatore dei rifiuti, molti bagni si sono rotti». Il problema al generatore elettrico era

così grave che, attraversato il Mar Rosso, la «Costa Allegra» ha cominciato a navigare con una sola elica. Accumulando circa sei ore di ritardo rispetto al programma. Dopo la sosta a Bombay sembrava tutto a posto. «Ma l'altra notte, navigando verso Ceylon, all'improvviso è saltato tutto». Niente più luce, motori in panne per quasi due ore. Addio all'aria condizionata. «Ci siamo messi a dor-

mi ai bordi della piscina, dove c'era un po' di fresco. Fresco per modo di dire: la temperatura era superiore ai 30 gradi». Scesi a Colombo, i turisti hanno fatto una gita all'interno dell'isola. L'accordo era di salpare alle dieci di mattina. A mezzogiorno, visto che la nave non si muoveva, è partito l'ammutinamento. «Ci siamo radunati in centocinquanta sul molo, per protestare. Hanno minacciato di far intervenire i poliziotti dello Sri Lanka». Una delegazione di passeggeri ha incontrato il comandante, ricevendo l'assicurazione che i problemi erano stati definitivamente risolti. La «Costa Allegra» è partita alle 17.30 locali, destinazione le Isole Andamane. «Ma a bordo resta la puzza di fogna e la paura di ritrovarci fermi in mezzo al mare. Vogliamo tornare a casa», dicono i turisti. Appena ristrutturata, un restyling da 12 milioni di euro presso i cantieri Mariotti, l'imbarcazione resterà in Asia e da luglio sarà disponibile per il mercato crocieristico cinese.



Francia

Torna a casa la portaerei dei veleni

PARIGI — È finita l'odissea della Clemenceau: l'ex portaerei francese è approdata ieri nel porto di Brest. Dopo un viaggio di 18 mila chilometri, iniziato alla fine dello scorso anno da Tolone, la nave piena di amianto che doveva essere smantellata in India è tornata in patria. L'operazione, costata 12 milioni di euro, è un grave smacco per il presidente Jacques Chirac che, a febbraio, è stato obbligato a chiederne il rimpatrio da una sentenza del Consiglio di Stato.